



Arbor Benefica Laudat



La rete di Marussia

*La donna che intreccia i capelli
li pettina stende e arriccia
raccoglie divide e compone*

*Marussia che tesse sé stessa
dipana il suo corpo e lo fila
annoda i suoi sentimenti*

*davanti allo specchio si osserva
armando un telaio di sguardi
l'ordito dell'essere suo*

*la traccia di questo rilievo
è solo la porta d'ingresso
a un labirinto d'incanti*

*lo spazio di sé che spalanca
è un dedalo ricco di sogni
fiorito di intensi sapori*



*poi sboccia in smagliante sorgente
del suo divenire interiore
prodigio in miscela di umori*

*che s'apre alla contemplazione
donandosi esterno si scopre
nel tenue incurvarsi in carezza*

*Marussia la donna raccoglie
su strade inondate di chiasso
i fili segreti che il cielo*

*in fibre e colori dispone
ignoti serbandoli ai passi
di chi deve correre al mondo*

*Marussia la donna che è intenta
davanti alla spola intrigante
non tesse una tela d'inganno*

*ai suoi pretendenti in agguato
non deve disfarla di notte
per render lontano l'accordo*

*Marussia si scruta nel fondo
traduce nascoste emozioni
testura di ardori complessi*

*e senza pudore le grida
con trame che schiudono forme
mostrandosi nuda in profondo*

*incauto lo sguardo avviluppa
in una peluria dei sensi
l'intreccio carnale di nodi*



*quel rosso che è intensa passione
esplosa nell'acme di incontro
la donna estroflessa all'interno*

*quel viola ricordo struggente
di un tempo ormai chiuso in un gesto
la donna serrata in sigillo*

*quel bianco in contrasto col bruno
richiamo sfacciato ad un fine
la donna com'esca alla stirpe*

*quel velo turchino in ricami
che adombra silente promessa
la donna illusione di aspetto*

*quel curvo adagiarsi nell'ombra
che scontra alla luce malizia
la donna in gorgheggio serale*

*quel tratto che emerge su pelle
attira attenzione sul centro
la donna che involge i pensieri*

*quel moto di ruvido sacco
che chiude e protegge lo scrigno
la donna difende il suo regno*

*ondeggiano impulsi di fibre
tumulto che sgorga dai pori
la donna tramuta nell'arte.*

A Marussia Kalimerova 1998

www.antoniobruni.it